

ANDREW EGAN, COOL ATTITUDE

ANDREW EGAN, DIRETTORE CREATIVO DELL'AGENZIA COOLGRAYSEVEN, PARLA DELLA SOCIETÀ IN CUI VIVE RIVELANDOCI ASPETTI DI VITA SIA PERSONALE SIA PROFESSIONALE. E METTENDO A NUDO IL LATO PIÙ UMANO DEL SUO CARATTERE. TEXT > MASSIMO DE CONTI

Il segno americano di Andrew Egan è inconfondibile grazie a un paio di frasi, essenziali, che usa per raccontarsi: "Mi sono trasferito a New York circa dieci anni fa. Ero seduto nel mio ufficio a Londra e mi sono detto: *Is that it?*" Qualche tempo dopo stavo correndo la maratona di New York e, guardando lo skyline di Manhattan da Brooklyn, ho pensato *No, that's it*. Sono tornato a Londra, ho fatto i bagagli e mi sono trasferito qui. Non avevo né un visto né un lavoro: mi sono lasciato".

Com'è cominciata la tua carriera? Dopo essermi laureato in graphic design, ho lavorato dieci anni nell'editoria per alcune riviste; ho poi creato un gruppo di design a Londra con il mio amico Colin Meila, (Egan Meila Ltd). Abbiamo lavorato insieme per sette anni con clienti come Emanuel Ungaro, l'Occitane, Fendi, Mollney, Diesel, Harvey Nichols. In seguito mi sono trasferito a New York e ho lavorato per delle grandi corporazioni americane e quindi fondato la mia agenzia di Direzione Creativa, la CoolGraySeven.

Come ti definisci professionalmente? Sono un Direttore Creativo. Sostengo di avere un punto di vista molto trasparente. Voglio promuovere un messaggio chiaro, capire la gerarchia dell'informazione e credere che possa essere presentata in un bel modo. Amo ciò che faccio. **Viviamo in una società "liquida", dominata**

dall'incertezza, dalle regole del marketing e del massimo guadagno. New York è forse la città più "liquida" del pianeta. Come vivi e ti relazioni con questo tipo di società? Così come per qualsiasi progetto creativo ci sono diverse soluzioni. La chiave è avere capacità di adattamento, di mantenere aperta la mente, di essere in grado di individuare lo scopo finale e di concedersi la libertà di crescere con un concetto. Quando si usa strettamente il linguaggio del marketing, con frasi che usa espressioni tipo "come possiamo celebrare", o altre che cercano di trovare la formula della creatività, si dovrebbe fare un bel respiro profondo (prima di cominciare a parlare - NdR)...

Tutto sembra possibile e accessibile e ciò sembra esser causato da una mancanza di regole. Qual è la tua opinione a riguardo? Prima non era così, era esclusivamente una questione di regole. In molti casi, credo, esistano ancora molte regole. Con la società in continuo cambiamento e il maggiore accesso all'informazione, siamo in grado di dar esprimare le nostre opinioni personali a proposito di quello che ci piace o non ci piace, di quello che è accettabile e non lo è. E se non siamo d'accordo, ci sono tantissimi blog dove dare voce ai nostri pensieri.

Allo stesso tempo, viviamo in una società senza

valori e impegni, basata sull'immediatezza delle cose. Quali sono i tuoi valori? Al contrario, penso invece ci siano ancora dei valori e degli impegni da rispettare. Ma questi non si adeguano più agli insegnamenti del passato della società. L'onestà è il valore che personalmente più rispetto.

Andando indietro nel tempo, lo star system ha definito l'età d'oro di Hollywood. I fan decidevano quali film vedere in base alle star protagoniste, senza badare a chi fosse il produttore o il regista. Volevano semplicemente esplorare le pettinature, l'abbigliamento e perfino il modo di camminare del loro idolo. Com'è la situazione oggi? Suppongo questo accada tuttora. Oggi siamo ci sono anche più idoli/icone, e non solo nell'industria cinematografica.

Come hai iniziato il tuo rapporto con lo show business? Il mio partner da sei anni è John Mellé, ci siamo conosciuti su un taxi. Produce film e programmi televisivi (Sex and the City, Rome, The Comeback, Nurse Jackie). Abbiamo entrambi un sincero interesse nella carriera dell'altro e confidiamo l'uno nell'altro per qualsiasi cosa. John e Michael Patrick King (regista/producer il primo e sceneggiatore il secondo) ci hanno commissionato una serie di immagini usate nella prima trasposizione cinematografica di Sex and the City e la grafica dei titoli per la loro commedia TV.





The Comeback, con protagonista Lisa Kudrow. Quanto è potente la lobby gay newyorkese? Qui ci sono diverse organizzazioni di difesa come "Fight Back New York". Il fatto che esistono, e che sono ascoltate, dà l'idea di quanto le cose siano in fase di cambiamento. Una domanda cheap... allora, ovviamente, all'amore, secondo te quali sono i pilastri su cui si basa una relazione eterosessuale? Ogni relazione si basa sull'amore, giusto? Ogni persona è diversa, così come quello che uno vuole da una relazione, quindi è tutta una questione di "persona giusta al momento giusto". Non credo sia una cosa che si possa forzare o indirizzare in qualche modo. Cosa c'è di "vill" in te e perché? Recentemente sono stato investito da una macchina mentre attraversavo la strada e mi sono dovuto operare. Durante la convalescenza ho incontrato un terapista integrativo che mi ha insegnato degli esercizi di "visualizzazione intesa" per alleviare il dolore. È stata un'esperienza meravigliosa. Mi sono ritrovato in un luogo di bellezza e di calma che fino

a quel momento non sapevo essere sempre a portata di mano. Qualcosa di "sparkling", invece? Ho alcuni amici speciali, molto diversi tra di loro, una combinazione perfetta di personalità in costante cambiamento che tendono ad accendere ogni genere di conversazione, provocatoria e originale essa sia, e a raccontare storie. Questo è frizzante e stimolante per me! Andrew, come sei arrivato i letterati di >bmm? Per esempio con una frase memorabile... Dirò questo. Il mio artista preferito è Felix Gonzalez-Torres. Ritengo che il suo lavoro sia incredibile perché trasmette le sue emozioni e lo fa in un modo straordinariamente semplice. Non ha avuto paura di condividere con il mondo. Quell'impronta lasciata dal suo amante sul cuscino (l'opera è Untitled - 1991). Si tratta della gigantografia del letto lasciato vuoto dal suo amato Rem, ucciso dall'AIDS. Essa fu installata in 24 diverse location di New York, N.Y.R.) ha cambiato il mio modo di cercare la bellezza, e i luoghi in cui cercarla.



CREATIVE
DIRECTOR OF
COOLGRAYSEVEN.
ANDREW EGAN TALKS ABOUT
THE SOCIETY HE LIVES IN,
REVEALING ASPECTS OF
BOTH HIS PERSONAL AND
PROFESSIONAL LIFE,
AND HIS HUMAN SIDE.

Andrew Egan's American Dream is easy to guess, thank to a couple of essential sentences he uses to introduce himself: "I moved to New York about ten years ago. I sat in my office in London and thought to myself is that it? Some time later I was running in the New York marathon, looked across at the Manhattan skyline from Brooklyn and I thought No, that's it! So, I went back to London, packed up and moved. I didn't have a visa or a job - I just did it." How did you start your career? I had worked in magazines for ten years after graduating college (graphic design). I then set up a design group in London with my friend Colin Mellia. (Egan Mellia Ltd) we worked together for seven years for clients that included Emanuel Ungaro, L'Occitane, Parla, Mulberry, Dunhill, Harvey Nichols. I moved to New York, worked in corporate America for a couple of years and then established my Creative Direction agency CoolGraySeven. How do you define yourself from a professional point of view? I am a Creative Director. I believe I have a very clear point of view. I want to promote

a clear message, understand the hierarchy of information and believe it should be presented in a beautiful way. I love what I do. We live in a liquid society dominated by uncertainty, by the rules of marketing and maximum profit. New York is possibly the most liquid city in the world: How do you live and cope with this kind of society? As with any creative project there are many solutions, the key is to be able to adapt, to keep your mind open, to have an understanding of the end use and allow yourself the freedom to grow with a concept. When you come across rigid marketing speak, people who utilize expressions like "flow do we anniversary that" or people trying to find formulae for creativity, you just have to take a deep breath... Everything seems possible and accessible due to a lack of rules. What is your opinion with regards to this statement? It didn't use to be. It was all about rules. I believe in many cases there still are many rules, but as society changes and information is increasingly more and more accessible, we are able to form our own opinions



about what we like and don't like, what we will accept and won't accept. And if we don't agree, there are many factors for us to voice our thoughts. At the same time we live in a society with no values and commitments, always on the spur of the moment... What are your values? I believe that we do have values and commitments - they just don't conform to what society has dictated to us in the past. I respect honesty the most.

Back in the days, the star system defined the golden age of Hollywood. Fans would decide what movie to watch according to the actors starring in it, without even questioning about the producer or the director. They simply wanted to enjoy their idols' hair-styles, clothing and even their ways of walking. What about the situation in today's cinema? I guess people still do that, there are more idols/Icons today that are not in the movie business.

How did you build start your relationship with the show business? My partner of six years is John Mellé. We met in a taxi cab. He produces movies and television shows (Sex and the City, Rome, The Conrack, Nurse Jackie). We are both really interested in each other's careers and confide in each other about everything. John and Michael Patrick King (Director/Producer/Writer) commissioned us to produce a series of images used in the first SATC

movie, and a title graphic for their TV comedy, The Conrack starring Lisa Kudrow.

How powerful is the gay lobby in New York?

There are various gay advocacy organizations here like "Fight Back New York." The fact they exist and are being heard illustrate just how much things are changing.

A silly question: in your opinion, what are the pillars to building a gay relationship (apart from love, of course)? Any relationship is based on love, right? Every person is different, what each one wants from a relationship is different - so isn't it "The right person at the right time." I don't believe you can force it.

What would you consider as "still" within yourself? Why? I was recently hit by a car while crossing the street; it meant I had to have surgery. Whilst in recovery I met and Intuitive therapist who taught me Internal visualization exercises as a way of removing pain. It was an amazing experience and a place of beauty and calm - and it is right there.

What about something "sparkling" and why? I have many special friends, everyone is different, the ever changing combination 's of personalities tend to strike up all sorts of different and provocative conversations and stories.

Andrew, tell me a couple of lines to entice *Shame's* readers or say something memorable.

My favorite artist is Felix Gonzalez-Torres. I believe he created the most incredible work because he put his emotion out there and did it so simply. He wasn't scared to share with the world. The impression of his lover left on a pillow (Until - 1991) was a billboard of a photograph of an unoccupied bed, made after the death of Ross killed by AIDS. The billboard was installed in twenty-four locations throughout New York City - *Editor's Note* changed how and where I look for beauty.

